

11 settembre 2022

Anno II - N. 54

il Domenicale di San Giusto

INAUGURAZIONE DELLA
SALA AUDITORIUM DEL
SEMINARIO VESCOVILE

2

LA SANTA MESSA
DI SUFFRAGIO
PER OMAR MONESTIER

6

FRAMMENTI DI STORIA
ECCLESIALE NELLA BASI-
LICA PALEOCRISTIANA

9

CONTINUA
LA RUBRICA
SU GIOVANNI PAOLO I

10



Voto cattolico

Samuele Cecotti

Il 25 settembre saremo chiamati a recarci al seggio elettorale per esprimere il nostro voto alle elezioni politiche nazionali che determineranno la composizione del nuovo Parlamento. Dopo la riforma costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari, dalle urne usciranno 200 senatori e 400 deputati. A Camera e Senato (ai 200 senatori eletti si aggiungono i senatori a vita) spetterà votare il nuovo Governo che dovrà avere la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento. L'esercizio del voto è l'espressione ordinaria della partecipazione popolare al governo della *polis* e dunque appartiene all'insieme dei doveri che ogni cittadino ha verso la *res publica*. Non recarsi a votare costituisce oggettivamente un venire meno ai propri doveri e una forma di disimpegno politico. Come cattolici siamo tenuti poi ad esercitare il diritto-dovere del voto non solo secondo le nostre personali opinioni o i nostri legittimi interessi ma soprattutto alla luce di quella Verità (naturale e rivelata) che illumina ogni ambito dell'umano, compreso l'orizzonte socio-politico. La politica, per noi cristiani, non è solo affare mondano ma è anche, direi anzi soprattutto, esercizio di carità. Per noi cristiani, dunque, l'impegno politico rientra nell'ambito della missione e del servizio. Il nostro voto deve dunque darsi come espressione di verità, giustizia e carità. L'espressione del voto, per noi cattolici, è dunque un atto di servizio (al bene comune) e di missione (per l'evangelizzazione della realtà temporale). Ecco perché mai il nostro voto può andare a forze che abbiano programmi in contrasto con la Dottrina Cattolica. Il nostro voto deve sempre rispecchiare la nostra fede e mai può contraddirla.

Si devono esaminare i programmi elettorali dei diversi partiti verificandone la coerenza con quell'ordine naturale di giustizia che è la legge immutabile e perenne impressa dal

Creatore: la sacralità della vita umana dal concepimento alla morte naturale, la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, il matrimonio come unione indissolubile di un uomo e una donna aperta alla vita, la libertà educativa ovvero la competenza genitoriale (e non dello Stato) nell'educazione della prole. E poi la tutela della proprietà privata e della libera iniziativa d'impresa, della dignità del lavoro e di una giusta retribuzione, del risparmio e della casa, della moralità dei costumi e della pace sociale. Non ultima la *libertas Ecclesiae* ovvero la libertà della Chiesa in tutte le sue funzioni sacramentali, liturgiche, di predicazione, magisteriali, educative e sociali.

Non sarà mai lecito per un cattolico votare un partito che sostenga l'aborto o l'eutanasia, che non difenda la famiglia e il matrimonio, che voglia sottrarre ai genitori l'educazione/istruzione dei figli (magari per assegnarla allo Stato), che attenti alla proprietà privata (che è di diritto naturale!), alla libertà d'impresa, al risparmio e alla casa (attraverso, magari, l'esosità fiscale), che non tuteli l'occupazione e la giusta mercede di chi ha lavorato, che promuova costumi gravemente immorali. Oppure che metta in discussione la libertà della Chiesa, magari in nome del *politically correct*. C'è poi il tema della pace, grande assente in questa campagna elettorale. Può un cattolico votare per forze politiche che non si impegnano a promuovere la pace ma anzi sostengono logiche bellicistiche, di riarmo e di "nuova guerra fredda"?

Tutto questo deve valutare l'elettore cattolico per poter esprimere un voto che sia coerente con la fede cristiana. A ciascuno il compito di informarsi, esaminare i programmi politici e poi decidere secondo verità avendo come punti fermi la sacralità della vita, la famiglia, la libertà educativa, la tutela del lavoro e la pace.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.